



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Concerto in memoria delle vittime degli attentati di Parigi



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



Capella
Regiensis



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



Domenica 20 novembre ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di Santo Stefano

Via Emilia Santo Stefano

Yves Gourinat *organo*

Eleonora Maccaferri *soprano*

Andrea Caselli *tenore*

Il programma

Anonimo francese XVI sec

Te Deum laudamus *

Bernardo Pasquini

(Cozzile, 7 dicembre 1637 Roma, 21 novembre 1710)

Toccata del secondo e del quinto tuono *

Giovanni Paolo Caprioli

(Brescia 1571 circa – Brescia 1630 circa)

Ave Regina Cælorum *

Antifona mariana per tenore e b.c.

* *brani eseguiti all'organo positivo in navata*

Dietrich Buxtehude

(Bad Oldesloe 1637 - Lubeck 1707)

Toccata in Sol maggiore BuxWV 165

Luigi Boccherini

(Lucca, 19 febbraio 1743 – Madrid, 28 maggio 1805)

Stabat Mater dolorosa

Dallo Stabat Mater in fa minore per soprano
e orchestra d'archi G 532

Henry Purcell

(Londra, 10 settembre 1659 – Londra, 21 novembre 1695)

An evening Hymn Z193 per tenore e b.c.
da Harmonia Sacra, 1688

Johann-Sebastian Bach

(Eisenach 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750)

Siciliana

dal Concerto in re minore BWV 595 - da Vivaldi

Larghetto

dal Concerto in re maggiore BWV 972 - da Vivaldi

Georg Friederich Händel

(Halle, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759)

Waft her Angels, through the skies

aria per tenore dall'oratorio Jephtha HWV 70

Gioacchino Rossini

(Pesaro, 29 febbraio 1792 – Passy, 13 novembre 1868)

Crucifixus

aria per soprano dalla Petite Messe Solennelle

Johann-Sebastian Bach

(Eisenach 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750)

Fantasia e Fuga in la minore BWV 561

Franz Joseph Haydn

(Rohrau 31 marzo 1732 - Vienna, 31 maggio 1809)

Sancta Mater, istud agas

duetto per soprano e tenore dallo Stabat Mater HobXXa1

Johann-Sebastian Bach

(Eisenach 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750)

Fantasia in Sol maggiore BWV 572

Contapunctus XVIII-1

dall'arte della fuga BWV 1080

Giovanni Paolo Caprioli
Ave regina Cœlorum

Ave Regina cœlorum, mater regis angelorum. Alleluia.
O Maria flos virginum velut rosa vel liliū. Alleluia
Funde preces ad filium, pro salute fidelium. Alleluia

Salve Regina del cielo madre del Re degli Angeli. Alleluia
O Maria fiore delle vergini come la rosa e il giglio. Alleluia
Effondi le preghiere al figlio per la salvezza dei fedeli Alleluia.

Henry Purcell

An evening Hymn

testo Dr. William Fuller

Now, now that the sun hath veil'd his light
And bid the world goodnight;
To the soft bed my body I dispose,
But where shall my soul repose?
Dear, dear God, even in Thy arms,
And can there be any so sweet security!
Then to thy rest, O my soul!
And singing, praise the mercy
That prolongs thy days.
Hallelujah.

Ora, che il sole ha nascosto la sua luce
e portato al mondo una buonanotte,
al morbido letto il mio corpo consegno,
ma dove troverà riposo l'anima mia?
nelle Tue stesse braccia o caro Dio,
e solo lì può essere una così dolce sicurezza !

Dunque riposati, anima mia!
E col canto loda quella benevolenza
che prolunga i tuoi giorni.

Alleluia !

George Friederich Händel

Waft her Angels, through the skies
testo di Thomas Morell

Jephta:

Waft her, angels, through the skies,
Far above yon azure plain,
Glorious there, like you, to rise,
There, like you, for ever reign.
Waft her, angels, through the skies,
Far above yon azure plain.

Sospingetela, angeli, attraverso i cieli,
L'azzurra pianura che si erge lontana,
Perché gloriosa, come voi, possa salire,
Con voi per sempre regnare.
Sospingetela, angeli, attraverso i cieli,
L'azzurra pianura che si erge lontana.

Luigi Boccherini

Stabat Mater dolorosa

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce
su cui pendeva il Figlio.

Gioachino Rossini
Crucifixus

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato;
passus et sepultus est.

Crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato
morì e fu sepolto

Franz Joseph Haydn
Stabat Mater dolorosa

Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.

Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.

Gli interpreti

Yves Gourinat

Ha compiuto gli studi di pianoforte, organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Colmar, con Werner Brum, Sonia Marzolf, René Matter, Jean-Joseph Rosenblatt (docente di Musica Sacra della Diocesi di Strasburgo, ex allievo di Maurice Duruflé e Jeanne Demessieux). È stato organista della prestigiosa Collégiale Saint-Martin a Colmar, poi a Munster, Poitiers, Tolosa. Dal 1977 ha tenuto oltre un centinaio di concerti in Francia, Spagna e Germania. È titolare dell'organo Mutin-Cavaillé Coll dal 2005 e direttore artistico del Festival «Orgues en Pays d'Autan» nel dipartimento del Tarn, sin dalla sua creazione nel 2009.

Yves Gourinat dal 2013 e' professore di meccanica dei solidi all' ISAE-SUPAERO, Istituto Aerospaziale dell'Università di Tolosa e vice direttore dell'Institut Clément Ader. I suoi ambiti di ricerca riguardano le dinamiche non lineari e biodinamica. In precedenza è stato per sette anni ingegnere presso la Divisione aeromobili di Aerospace e per 10 anni docente di tecnologia spaziale presso l'Università di Tolosa. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti scientifici, tra cui la medaglia Frank J Malina della Federazione Internazionale di Astronautica.

Andrea Caselli

Inizia gli studi musicali presso la civica banda di Cavola, successivamente frequenta l'Istituto Musicale C.Merulo di Castelnovo Monti studiando pianoforte e composizione. Ha studiato canto con Cristina Calzolari e Gianfranco Boretti. Ha cantato nel Coro Polifonico di Reggio Emilia, nel trio vocale francese "Paroplapi", gruppo vocale a cappella che propone musiche tradizionali e di autori contemporanei in lingua occitana esibendosi in Francia Belgio e USA.E' stato direttore del Coro Matildico Val Dolo di Toano (RE) dal 1995 al 2009 Dal 2007 dirige la corale il Gigante di Villa Minozzo (RE) Nel luglio 2007 e 2008 ha seguito in Inghilterra un masterclass di canto con la soprano inglese Evelin Tubb presso la Dartington International Summer School nel Devonshire UK. Si è esibito come solista nel Magnificat di J.S. Bach e nel Messiah di G.F. Handel e nel Te Deum di Charpentier Messa dell'Incoronazione di W. A. Mozart, Messa di Santa Cecilia di Gounod ed altre produzioni musicali del periodo barocco (formazioni solistiche madrigalistiche) Ha cantato nell'Ensamble Vocale "Loquebantur" interpretando musica polifonica sacra e profana dal 400 al 700. Nel 2004 ha curato l'edizione di un libro di ricerca musicale dal titolo "Dei Montanari il Canto": un saggio di ricerca musicologica sulle tradizioni del canto popolare e d'ispirazione religiosa della media vallata del Secchia. Recentemente si è occupato del riordino e catalogazione delle musiche di Don Savino Bonicelli e del maestro Giuliano Giaroli.Nel 2013 con l'ensemble vocale " la Cantoria" nell'ambito della rassegna concertistica Soli Deo Gloria, ha eseguito in prima esecuzione in

tempi moderni, il Miserere di Marc' Antonio Ingegneri, capolavoro della polifonia rinascimentale a dieci voci in due cori, curato e trascritto dalle stampe antiche del 1588. Sempre con lo stesso gruppo vocale e strumentale, nel maggio 2014 ha proposto al pubblico locale la Messa del Moro del compositore fiorentino Pietro del Moro: composizione per coro maschile e strumenti a fiato, opera del XIX secolo. Collabora inoltre con cori e formazioni solistiche del territorio emiliano.

Eleonora Maccaferri

Compie gli studi di pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato "A.Peri" di Reggio Emilia con An Li Pang. Ha studiato canto con M. Trombetta, poi con E. Kriatchko. Ha approfondito i suoi studi sull'opera lirica, sulle cantate, i mottetti di Bach e le Messe di Mozart con i Maestri M. Pucci Catena, P. Neumann e M. Radulescu. Partecipa da anni in produzioni concertistiche e rassegne con alcuni dei maggiori gruppi corali locali e regionali impegnati nella pratica e diffusione della musica polifonica classica. Con questi ultimi ha eseguito anche come solista un ampio repertorio d'importanti autori in numerosi concerti a cappella o con accompagnamento strumentale, spaziando dal Rinascimento al Novecento, tra i quali la "Messa in Re" di Dvorak, "Gloria", "Beatus Vir" di Vivaldi, "Magnificat", "Messa in si minore" di Bach, "Messa dell'Incoronazione" di Mozart, "Requiem" di Verdi, "Sinfonia dei Salmi" di Stravinski. Madrelingua francese ha cantato come solista in diversi concerti in Italia e in Francia con musiche di Verdi e Rossini, Massenet, Cilea, Duparc, Faurè, R.Hahn. E' laureata inoltre in Ingegneria Civile.

Gli strumenti

Organo positivo italiano della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO positivo di scuola napoletana della fine 18° secolo; collocato da Pierpaolo Bigi nel 1978 con l'aggiunta di elettroventilatore e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell' anno 2005.

CASSA lignea in pioppo.

FACCIATA La facciata è composta da 19 canne suddivise in tre cuspidi (7-5-7) ed appartenenti al Principale; canna maggiore corrispondente al FA# 2.

CONSOLLE centrale

TASTIERA di 45 tasti DO1 – DO5 , prima ottava scavezza

PEDALIERA a leggio di 8 pedali DO1 – SI1 scavezza, costantemente unita alla tastiera

REGISTRI azionati da pomelli in ottone posti sul lato destro della tastiera

Principale [8'] (dal FA# 2 in facciata)

Ottava (dal DO2)

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Flauto in XII (dal FA# 2)

MANTICE due mantici a cuneo posti nel basamento della cassa azionati a stanga e forniti di elettroventilatore.

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Tiratutti* [per il Ripieno] a pomello.

SOMIERIE a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti

PRESSIONE 45 mm in colonna d' acqua

CORISTA La=435 Hz a 20° C TEMPERAMENTO: equabile

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di castagno le prime del Principale (DO1-FA2)

Organo inglese della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO costruito nel 1860 ca. da Thomas Sidwell Jones (Folkestone, 1830 – Londra, 1899) e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell' anno 2004.

CASSA lignea in pino.

FACCIATA La facciata è composta da 22 canne suddivise in tre campate e decorate in stile Vittoriano: le due campate laterali a cuspide mentre quella centrale, piatta. Bocche di andamento opposto alla sommità delle canne.

Labbro superiore a mitria. Canna maggiore di facciata corrispondente al DO2 del registro *Open Diapason 8'* del Grand'Organo.

CONSOLLE centrale

TASTIERE 2 tastiere di 56 tasti DO1 - SOL5

PEDALIERA "parallela" di 30 note DO1 - FA3

REGISTRI azionati da pomelli, con calotta in bachelite, posti ai lati delle tastiere:

Great Organ [Grand'Organo]

Open Diapason 8' (dal DO2 al SOL#2 in facciata)

Stop Diapason 8' (Bordone bassi e Flauto soprani)

Principal 4

Fifteenth 2

Swell Organ [Espressivo]

Gamba 8'

Geigen Principal 4'

Mixture II [XIX – XXII]

Pedal Organ [Pedale]

Bourdon 16'-

MANTICE a lanterna posto all' interno della cassa fornito di elettroventilatore marca "DISCUS Organ Blower".

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Great to Pedal* [Grand'Organo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Pedal* [Espressivo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Great* [Unione

tastiera]a pomello sul lato sinistro della tastiera. Pedalone con incastro a pendolo per l'azionamento della cassa espressiva posto a destra sopra alla pedaliera.

SOMIERI a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti
PRESSIONE 57 mm in colonna d' acqua

CORISTA La=448 Hz a 20° C TEMPERAMENTO: equabile

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di larice il Bourdon 16', le prime 12 della Gamba 8' e lo Stop Diapason 8'; in zinco le 8 piccole mute della campata centrale della facciata.

Il luogo

Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire

Vicende della chiesa – Schema cronologico

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

ESTERNO

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco. Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo), sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

INTERNO

Nel 1953, durante restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete di ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta di ingresso secondaria.

CAMPATE DI DESTRA

1^a) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 - Forlì, 1719). Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carpi, 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli ?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII secolo.

Ancona in legno dipinto (XIX secolo).

Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

CORO

Coro ligneo (1795 c.), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo).

Statue in legno: *Sant'Anna e la*

Madonna bambina (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

CAMPATE DI SINISTRA

3^a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo.

Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2^a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo).

Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746).

Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San Giovanni Battista* (fine XVII - inizi XVIII secolo).

1^a) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri e san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

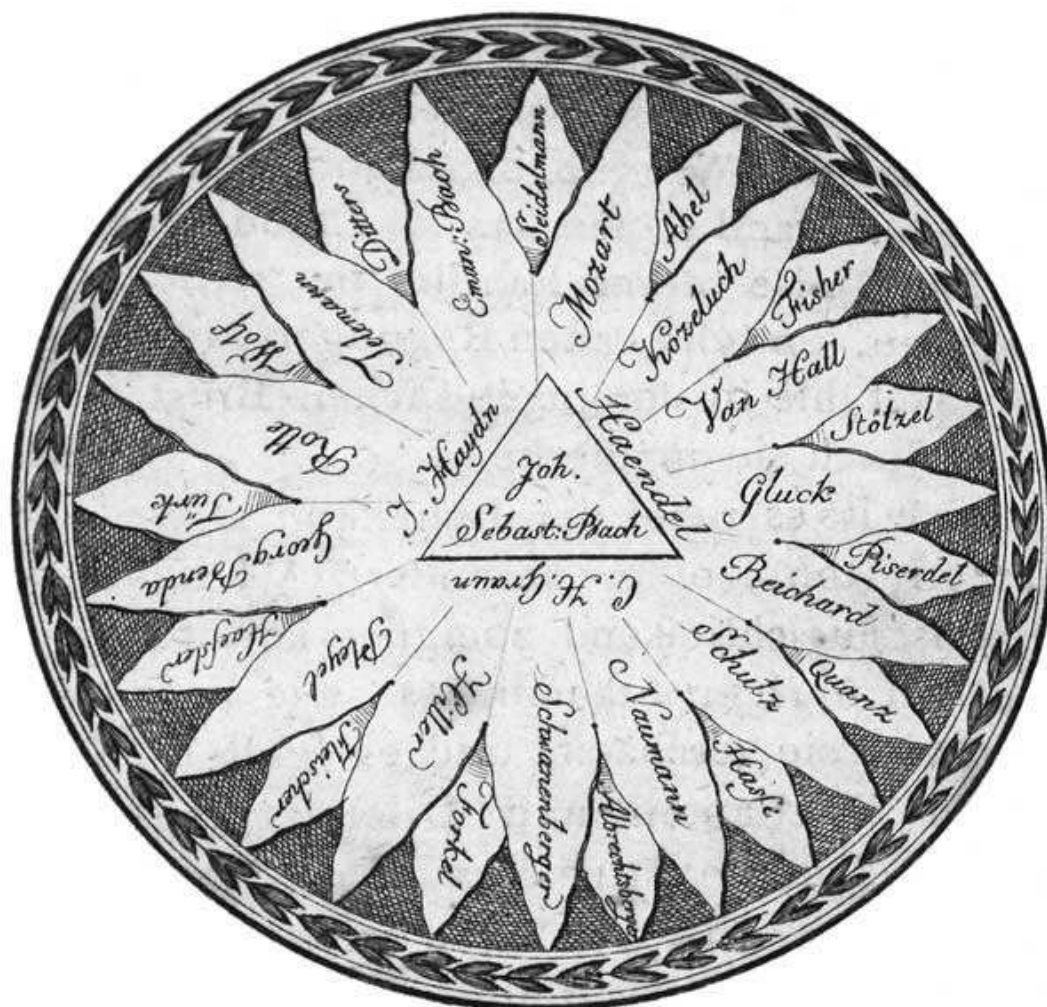
UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come « Sagrestia ».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.

Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

(da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida storico - artistica*, Reggio Emilia, Bizzocchi Editore, 1982, per gentile concessione dell'Editore)



August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)
Die Sonne der Komponisten
Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.



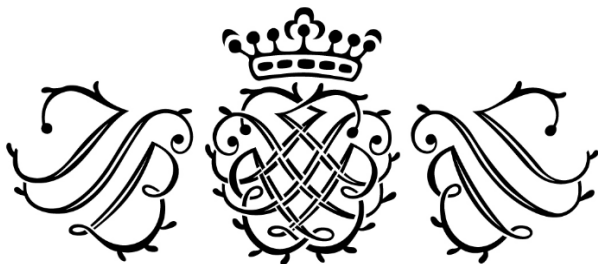
Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Il prossimo concerto

Domenica 27 novembre ore 21

Reggio Emilia

Chiesa di San Zenone

Piazza San Zenone

Paolo Oreni *organo*

Coro Mundura

Paola Garavaldi *direttore*

Musiche di

J. S. Bach, C. Franck, L. Vierne, G. Vacchi,

S. Bonicelli, A. Caselli,

G. Monica, F. Fantuzzi, G. Giaroli,

Improvvisazione su tema dato

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Si ringraziano
Don Daniele Casini, Don Fabrizio Crotti
e i Parrocchiani di Santo Stefano
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

